

# Inaugurazione anno sociale 2023 Cai Caserta

**Domenica 29 Gennaio**

Capanna sociale Conca della Campania

Parco regionale Area Vulcanica Roccamonfina Foce Garigliano

## Conca della Campania

### Storia

Il territorio di Conca della Campania, situato sul versante settentrionale del complesso vulcanico del Roccamonfina, ricade parzialmente nel Parco Regionale Roccamonfina - Foce Garigliano, istituito nel 1993. Il borgo medievale è oggi immerso in un territorio ricco di boschi e castagneti da frutto, che producono le pregiate castagne della varietà "tempestiva", rinomata in tutta Europa e futura Indicazione Geografica Tipica (IGT), che sono tra le produzioni più importanti di Conca. Data la posizione strategica in cui sorge il borgo, Conca della Campania ha costituito nei secoli uno snodo fondamentale per le comunicazioni tra Lazio e Campania. I primi abitanti del territorio furono gli Ausoni, dai quali in età storica derivarono gli Aurunci. In seguito, la stirpe dei Sidicini di Teano si sostituì a quella degli Aurunci, e, dopo le guerre sannitiche, vi fu l'assoggettamento definitivo alla potenza romana, testimoniato dai resti archeologici rinvenuti nei pressi della località San Domenico. Successivamente, e per molto tempo, divenne un possedimento dell'Abbazia di Montecassino, tanto che, a partire dal periodo longobardo, i Padri Benedettini bonificarono le terre incolte e selvagge, edificando case coloniche e villaggi ed insediandosi nel maniero dalle mura ciclopiche conosciuto col nome di Castel Pilano. Verso la fine del IX secolo la fortezza ed i possedimenti dei Benedettini furono conquistati dai Saraceni e nel X secolo il borgo di Conca venne ceduto al conte di Teano. Da questo momento numerosi furono gli avvenimenti che seguirono, finché nel 1467 il territorio venne assegnato ai duchi di Capua. A questi succedettero, verso la fine del 1700, gli Invitti che per oltre un secolo e mezzo furono gli indiscussi signori di Conca. L'aggiunta "della Campania" all'originario nome del borgo, avvenne solo dopo l'Unità d'Italia, con decreto del 9 novembre 1862. Durante la Seconda guerra mondiale, il paese ha subito ingenti perdite, sia umane che artistiche; anche il terremoto del 1984 ha segnato in modo indelebile il borgo, stravolgendo il centro storico con il crollo di numerosi edifici. Ciò nonostante, ancora oggi è possibile visitare i resti del principesco Castel Pilano e l'annessa cappella che custodisce la statua in legno della Madonna della Libera, risalente al 1600. Ben conservata, anche grazie ad un restauro del XX secolo, la collegiata di S. Pietro Apostolo che custodisce un affresco del 1570 raffigurante l'adorazione dei Re Magi, un coro in pregiato legno intagliato, una tavola dell'Annunciazione di scuola napoletana risalente al 1500 ed un trittico ligneo raffigurante la Madonna, S. Pietro e S. Paolo del 1519. Alla fine del paese, nei pressi del Santuario di Santa Maria della Libera e dei resti della Chiesa del Soccorso, si giunge agli archi dell'antica casa del mugnaio da cui parte il Sentiero della Cascata, che conduce fino a due antichi mulini lungo il torrente Rivo.



Inizio sentiero per le cascate di Conca della Campania

### ✓ Il sentiero della cascata

Il percorso permette di scoprire l'ambiente del Rivo di Conca, che nasce dal cratere spento del Vulcano di Roccamonfina e di ammirare la cascata, che caratterizza questo tratto del corso d'acqua. Nel corso del tempo, il fiume ha scavato una profonda forra, ossia una incisione dalle pareti alte e ripide. La forma peculiare di questa valle è infatti dovuta all'erosione meccanica esercitata dal fiume su rocce particolarmente coerenti e resistenti, che sono state incise sempre più, fino al formarsi di una gola, dalle pareti a strapiombo. Il corso d'acqua, in questo tratto, forma spettacolari cascate, che, soprattutto nelle stagioni piovose, si rompono fragorosamente sugli affioramenti di roccia vulcanica. Dai segnalare i salti in località Lieti, nella frazione di Cave, ove si trova l'omonima fontana. Il sentiero ha inizio dalla Casa del mugnaio. Lungo il percorso si possono osservare costruzioni in tufo a ridosso delle pareti rocciose e si può superare il rio attraversando un suggestivo ponte in pietra immerso nella vegetazione. Si incontra anche una sorgente d'acqua pura, riscoperta di recente, e che, nei secoli passati, veniva consigliata per le sue qualità terapeutiche. Il sentiero termina presso due antichi mulini ad acqua, che sfruttano la potenza del fiume per il loro funzionamento. L'ambiente della forra, presenta una varietà di microambienti, molto diversi rispetto a quelli circostanti e ricchi di biodiversità. Il percorso si snoda infatti tra castagneti e frammenti di bosco misto, che risuonano dei canti e dei richiami di ghiandaie, merli, cinciarelle e colombacci. Ospitano inoltre numerosi piccoli mammiferi come ricci, volpi e ghiri, difficili da osservare per le loro abitudini notturne.

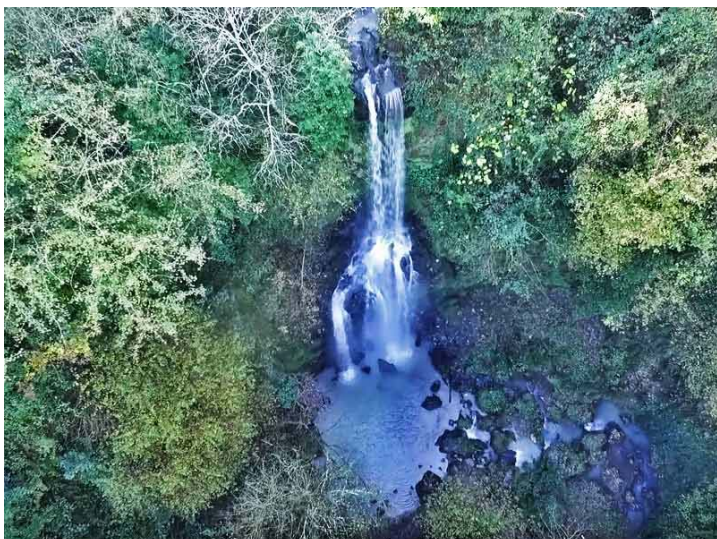


Immagine della cascata di Conca della Campania



Immagine cascata di Lieti